

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: www.sanfelice.it  
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

19 06 2022

**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santincarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santincarloeanna@gmail.com)

## **II DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

Dossier - Le Unità o Comunità pastorali

### **L'UNITÀ NON VA INTESA COME UNIFORMITÀ**

*Le Comunità pastorali promuovono una nuova esperienza di Chiesa*  
di Giovanni Tangorra, teologo - Vita Pastorale, febbraio2020

Le Unità pastorali si diffondono, ma non cessano di porre interrogativi. Intendono rispondere alle attuali esigenze dell'evangelizzazione, ma ci si chiede se non rischiano di diluire relazioni ecclesiali già indebolite. L'aspetto cruciale rimane il rapporto con l'istituto parrocchiale, tanto radicato da suscitare immediate reazioni. Tuttavia è innegabile che all'origine di queste nuove forme vi sia proprio il malessere della parrocchia tradizionale, ancorata a un modello di Chiesa clericocentrica e disorientata dal mutamento degli spazi storici, sociali e culturali. Equipaggiata per il modello sociale della cristianità, oggi che tale modello s'è spento c'è il rischio che essa viva di rendita, spegnendosi in un lento isolamento.

La nota della Cei meritevole di essere riletta, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, pone in evidenza alcuni di questi nuovi fenomeni, auspicando, con incisività, la consapevolezza «che è finito il tempo della parrocchia autosufficiente» (11). Le Unità pastorali non dovrebbero sostituire le parrocchie, ma porle «in rete in uno slancio di pastorale d'insieme». A lungo termine, però, esse modificheranno la presenza della Chiesa, che passerà «da una presenza capillare sul territorio a una presenza più articolata, più elastica [...] dal moltiplicarsi delle parrocchie, semplicemente sulla spinta del bisogno della gente di avere la Chiesa vicino al proprio domicilio, a una forma più articolata di presenza

della Chiesa sul territorio». L'inevitabile disorientamento pone alcune accortezze pedagogiche, e di evitare le costruzioni a tavolino.

Un punto rilevante è l'identità ecclesiologicala che dà fisionomia al progetto. Si tratta di vedere, in concreto, se queste nuove forme organizzative sono ispirate e, al tempo stesso, promuovono una visione ed esperienza di Chiesa, oppure scaturiscono solo da esigenze di ordine pratico. La via più seguita, e in definitiva più adeguata, è stata quella dell'ecclesiologia di comunione (che «si configura essenzialmente come comunione missionaria»), elevata dal Sinodo 1982 a categoria interpretativa della proposta conciliare. Tale percorso ha permesso di vivacizzare la riflessione di argomenti come la diocesi, i ministeri e i carismi, il legame con la società, rinnovando anche l'azione pastorale, che si è caratterizzata come una pastorale di "comunione missionaria".

Il termine "comunione" richiama l'essenza stessa della Chiesa, che nasce *ex Trinitate*, «la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1Gv 1,3), e riassume la sua missione nel mondo, quale «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*Lumen gentium* 1). Un risultato ecclesiologicalo è stato la riscoperta dell'idea comunitaria, che si era persa con l'impostazione giuridica, più incline all'individualismo, e a dichiarare il primato dell'istituzione.

La parrocchia tradizionale, con i suoi caratteri predefiniti, sanciva un tale ordine, ponendo di fronte il cristiano-tipo, inteso come esecutore, e il pastore-tipo, soggetto unico di tutte le attività. Il lamento di Romano Guardini nel lontano 1933 esprime bene la situazione, ed è attuale: «Il fedele viveva bensì nella Chiesa e da lei si lasciava guidare, ma viveva sempre meno la Chiesa».

Ispirandosi alla concezione comunitaria, le Unità pastorali intendono proporre l'esperienza di un'ecclesialità relazionale, estendendola alle stesse comunità. La loro "unità" non è l'uniformità della *reductio ad unum*, ma segue una logica unificante, che trasporta all'interno della Chiesa locale il rapporto tra unità e diversità, con cui lo Spirito guida la *communio ecclesiarum et fidelium*. La Chiesa non è proprietà privata, ma bene comune, di conseguenza non esiste una sua esperienza totalizzante, ma ci si avvicina alla pienezza quando le parti si scoprono nel tutto, disponendosi al reciproco scambio dei doni. Le singole Comunità crescono così nella coscienza che «non possono rinchiudersi e incapsularsi in sé stesse, ma possono rimanere davvero Chiesa solo mantenendosi aperte l'una verso l'altra», come ricorda Ratzinger.

## **Popolo di Dio e sinodalità**

Al momento, però, si assiste all'imporsi di altre figure ecclesiologicalhe, come il ritorno del "popolo di Dio", e la progressiva riscoperta della sinodalità. Non è, quindi, fuori luogo aspettarsi uno sviluppo anche in queste direzioni, nella convinzione che non si dà concorrenza tra i nomi della Chiesa. Il richiamo al "popolo di Dio", ad esempio, integra le astrattezze del termine "comunione", dando un contributo più diretto alla comprensione del soggetto evangelizzatore, e affrancando dal rischio dell'intimismo, cui non sfugge nemmeno l'emozionante concetto di "comunità". Yves Congar gli assegnava pure un valore pastorale e missionario, sostenendo che la nozione «si presta a comunicare un senso concreto e dinamico della Chiesa».

La sinodalità indica, invece, un modo di essere della Chiesa come assemblea. Implica uno stile di vita ma soprattutto di azione, che spinge a lavorare in sinergia, nella complementarietà di carismi e ministeri. Non è difficile cogliere in questa idea un contributo originale dell'esperienza delle Unità pastorali, sostenute dall'immagine del "camminare insieme". Essa fonda un loro caposaldo progettuale, che è la condivisione delle responsabilità, secondo i ruoli, ma nel superamento del clericalismo. Infatti, «è all'interno e al servizio della corresponsabilità battesimale di tutti che bisogna comprendere la collaborazione ministeriale di alcuni». Il principio sinodale è, inoltre, alla base del concetto di governo nelle Unità pastorali, che presuppongono un lavoro di squadra, e la valorizzazione degli strumenti partecipativi, come la creazione di un unico consiglio pastorale.

Due ultimi rapporti riguardano la diocesi e il territorio. Il Vaticano II ha riportato la prima al suo valore costitutivo. Vuol dire che è Chiesa in senso pieno, e che tutte le sue articolazioni traggono da essa la propria ecclesialità. Ciò che indebolisce l'appartenenza è proprio la persistente genericità di questo legame, soprattutto in diocesi poco omogenee al sentire socio-culturale dei luoghi. Non si può, inoltre, dimenticare che essa è "la prima Unità pastorale". Il territorio è il vissuto del popolo, che orientala missione. Per questo riveste un significato teologico. Il merito maggiore della parrocchia tradizionale sta nell'aver saputo abitarlo, aprendo l'esperienza cristiana a tutti. Le sue attuali modificazioni giustificano le Unità pastorali, ma spetta a queste, ora, dimostrare di saper cogliere questa sfida.

## APPUNTAMENTI

### LUNEDÌ 20 GIUGNO

ORATORIO ESTIVO presso  
*l'oratorio di S. Stefano di Segrate*

h 09,00 S. Messa

h 18,30 Mezz'ora di letture  
spirituali

### MARTEDÌ 21 GIUGNO

h 18,30 S. Messa

### MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

h 09,00 S. Messa

### GIOVEDÌ 23 GIUGNO

h 17,30 Adorazione eucaristica

h 18,30 S. Messa

### VENERDÌ 24 GIUGNO –

### SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

h 09,00 S. Messa (def. Georgiana)

### SABATO 25 GIUGNO

h 18,30 S. Messa vigilare  
(def. Domenico, Giuseppe, Rino)

### DOMENICA 26 GIUGNO

h 10,00 S. Messa

(def. Paolo, Mario, Sesina)

h 11,30 S. Messa

h 15,30 Battesimi

h 18,30 S. Messa

## ORARIO SANTE MESSE FESTIVE

Nei mesi di LUGLIO e AGOSTO la S. Messa delle ore 11,30 è sospesa.

L'orario festivo quindi sarà:

S. Messa vigilare ore 18,30

S. Messe domenicali e festive ore 10 e 18,30

## CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Per informazioni sul prossimo corso contattare don Norberto al numero  
02 2134337 o scrivere a [donorberto@tiscali.it](mailto:donorberto@tiscali.it)

## SANFELICINEMA

Questo fine settimana propone il film THE LOST CITY

Sabato ore 21,15

Domenica ore 16 e 21,15

Settimana prossima Sabato 25 e Domenica 26 stessi orari

Propone il film TOP GUN MAVERICK

Poi pausa estiva. Arrivederci a settembre.